**Horological Machine No4 – La Collezione**

Un orologio da polso tradizionale ha un ruolo relativamente semplice: indicare le ore. Tutto ciò che serve è una lancetta per ore, una per i minuti e magari un indicatore della riserva di carica per tenere traccia del tempo che passa. Horological Machine No4 ha una lancetta per le ore, una per i minuti e un indicatore della riserva di carica. L’HM4 indica il tempo.

L’HM4 non è però un orologio da polso tradizionale.

La cassa ispirata al mondo dell’aviazione e il motore dell’HM4 sono infatti “particolari”. L’una – la cassa - vive in simbiosi con l’altro – il motore, ma presi singolarmente rappresentano due distinte opere d’arte.

Il “motore” dell’HM4 è il risultato di tre lunghi anni di ricerca e sviluppo. Ognuno degli oltre 300 componenti – incluso l’organo regolatore e le viti – è stato sviluppato appositamente per questo rivoluzionario movimento. Due bariletti orizzontali collegati in parallelo tramite due treni-ruote verticali trasferiscono l’energia allo scappamento posto al centro del meccanismo e muovono i due indicatori gemelli di ore/minuti e della riserva di carica.

Tuttavia parlare del motore dell’HM4 descrivendone le funzionalità meccaniche è come spiegare un’opera di Renoir menzionando la composizione chimica dei colori usati. Solo un’attenta contemplazione ne permette il totale apprezzamento. L’ispezione delle numerose sezioni della cassa in vetro zaffiro rivela i dettagli e le finiture della complessa micromeccanica dell’HM4.

La lucente forma aerodinamica dell’HM4 nasce dalla passione di Max Büsser bambino per la costruzione di modellini di aerei, sebbene nessuno di questi avesse minimamente l’aspetto futuristico che ha oggi l’HM4. L’incredibile sezione trasparente di vetro zaffiro della cassa richiede oltre 185 ore di lavorazione affinché il blocco solido di cristallo opaco venga trasformato in una superficie convessa che permette alla luce di penetrare e illuminare il motore dell’HM4. Ogni componente e ogni forma ha uno scopo tecnico: niente è superfluo e ogni curva, ogni linea è volutamente in armonia. Le anse articolate assicurano un assoluto comfort, l’alta leggibilità è un ulteriore *fringe benefit.*

**La Collezione HM4:**

- HM4 Thunderbolt: lanciato nel 2010, prende il nome dal velivolo A-10 Thunderbolt; cassa in titanio e vetro zaffiro

- HM4 ‘Razzle Dazzle' & ‘Double Trouble’: presentato nel 2011 in edizione limitata a 8 esemplari ciascuno, porta il tema dell’aviazione ancora oltre, grazie ai rivetti sulla fusoliera in titanio e alle miniature dipinte a mano ispirate ai dipinti presenti sui velivoli durante la Seconda Guerra Mondiale.

- HM4 RT: lanciato nel 2012, è una serie limitata composta da 18 esemplari in oro rosa, titanio e vetro zaffiro.

- HM4 Final Edition, edizione limitata del 2013 costituita da otto *Horological Machines n°4* in titanio trattato al PVD nero e vetro zaffiro*,* rappresenta la conclusione della collezione HM4.

**Horological Machine No4 – La Collezione**

**Ispirazione e realizzazione:** da bambino Maximilian Büsser aveva una grande passione per l’assemblaggio di modellini di aerei ed era solito ricoprire ogni parete, ogni mobiletto e perfino i soffitti di camera sua con modellini di ogni tipo. Gli aeroplani erano l’ultima cosa che vedeva prima di andare a dormire e la prima al risveglio.

Molti bambini disegnano macchine sportive e aeroplani velocissimi, ma pochi hanno la forza e la determinazione di fare in modo che i propri sogni si avverino. Büsser ha creato MB&F proprio per fare questo. HM4 Thunderbolt è nato dalla fantasia del bambino e dalla tenacia dell’uomo.

**Motore:** il motore dell’HM 4 è stato interamente ideato e sviluppato da MB&F in tre anni di lavoro intenso con Laurent Besse e Beranger Reynard. Ognuno dei 311 componenti è stato specificatamente creato per l’HM4, e proprio per la natura estrema della sua architettura, non è stato possibile utilizzare alcun movimento o parte di movimento.

Due bariletti connessi in parallelo forniscono 72 ore di energia e trasferiscono con treni ruote verticali la forza motrice ai due reattori simili alle turbine di un jet, uno che indica ore e minuti, l’altro la riserva di carica.

Sulla parte superiore della cassa, visibile attraverso un display di zaffiro, una caratteristica valvola affusolata supporta il bilanciere, la cui parte centrale è stata tagliata via per mostrare il più possibile la ruota di oscillazione e legittimare l’aggettivo “cinetico” usato da MB&F quando parla di arte "cinetica".

Un’opera d’arte di solito appaga lo sguardo se osservata da diversi punti di vista e l’HM4 non fa eccezione. Capovolgendolo, infatti, è possibile ammirare un autentico panorama di microingegneria rifinito meticolosamente attraverso le sezioni di zaffiro. Come uno scherzoso *trompe l'oeil*, quello che a prima vista può sembrare un micro rotore a forma di alabarda spaziale, icona tanto amata da MB&F, è in realtà un ponte.

**Indicazioni:** pur essendo un orologio che non è stato sviluppato appositamente per dare il tempo, l’HM4 assolve questo compito in maniera superba e può essere descritto come l’orologio perfetto per il pilota, grazie ai quadranti perpendicolari al polso realmente leggibili.

Sul reattore di sinistra viene chiaramente indicata la riserva di marcia grazie a una lancetta scheletrata con motivo ad alabarda spaziale. Sulla destra, ore e minuti vengono indicati da lancette a freccia piene trattate con Super-LumiNova. I due quadranti riportano la grafica degli strumenti per l’aviazione e sono controllati direttamente dalla corona, una per caricare il meccanismo e riempire il serbatoio, l’altra per regolare l’ora.

**Cassa:** trae ispirazione dall’aviazione, quasi da un kit di montaggio dei modellini di Maximilian Büsser, la cassa dell’HM 4 regala, in ugual misura, un’impressione di velocità, forza, tecnologia e raffinatezza. Da un punto di vista estetico, si compone di tre parti: due reattori dalla linea aerodinamica, simile a quelli degli aerei, sono fissati su una sezione orizzontale che ospita il motore, visibile chiaramente attraverso il display in vetro zaffiro e una sezione centrale della cassa stessa.

Tecnicamente, la cassa è composta da tre segmenti principali che comprendono una sezione anteriore in titanio (oro rosa/titanio per il modello HM4 RT) che integra quadranti e anse frontali articolate, una sezione centrale in vetro zaffiro che offre allo sguardo una visione a 360° sul movimento e una sezione posteriore che poco a poco si riduce in direzione delle due corone e attorno al bilanciere oscillante sostenuto da un ponte aerodinamico. Nel montaggio delle viti all’esterno è possibile ritrovare metodi costruttivi di tipo aereonautico che assicurano rigidità e resistenza all’orologio per tenere unite perfettamente le tre sezioni della cassa.

Ha dell’incredibile la sezione di vetro zaffiro trasparente della cassa che richiede oltre 185 ore di lavorazione, assolutamente necessarie per trasformare un blocco solido di cristallo opaco in una complessa superficie convessa, che permette alla luce di penetrare e di illuminare il motore dell’HM4. Le sezioni metalliche della cassa sono in titanio di grado 5 (oro rosa per il modello HM4 RT), fresate dal pieno, sottoposto a centinaia di ore di lavorazione prima che le superfici risultino finalmente lucide, satinate e smussate**.** Il risultato parla da solo.

I contrasti fra le superfici opache del titanio e quelle lucide dello zaffiro, tra le linee dritte e quelle curve, tra le forme rigide e i bracci articolati conferiscono a Horological Machine N°4 una vivacità e uno slancio che lo differenziano da tutti gli orologi creati sinora.

L’HM 4 è la quintessenza dell’arte cinetica tridimensionale.

**La serie Horological Machine No4 – La Collezione**

HM4 Thunderbolt

HM4 ‘Razzle Dazzle’ & ‘Double Trouble’ (edizione limitata 8 esemplari ciascuno)

HM4 RT (edizione limitata 18 esemplari)

HM4 Final Edition (edizione limitata 8 esemplari)

**Motore:**

Motore tridimensionale sviluppato completamente da MB&F

Carica manuale; due bariletti in parallelo

Riserva di carica: 72 ore

Alternanza del bilanciere: 21.600 bph/3Hz

Numero di componenti: 311

Numero di rubini: 50

**Funzioni:**

Ore e minuti indicatore di carica

Indicazione della riserva di carica sul quadrante di sinistra

Corone separate per la regolazione dell’ora e per la carica manuale

**Cassa:**

HM4 Thunderbolt: Titanio grado 5 e vetro zaffiro

HM4 ‘Razzle Dazzle’ / ‘Double Trouble’: Titanio grado 5 e zaffiro, nose art dipinta a mano  
HM4 RT: oro rosa 5N, Titanio grado 5 e zaffiro.

HM4 Final Edition: Titanio grado 5 con trattamento al PVD nero e vetro zaffiro, quadranti con angoli acuti

Dimensioni: 54 mm larghezza x 52 mm lunghezza x 24 mm di altezza

Numeri dei componenti della cassa: 65 (67 per l’HM4 Final Edition)

Articolazione delle anse: 3°

**Vetro zaffiro:**

Cinque vetri in zaffiro: 2 per i quadranti, 1 per la sezione centrale della cassa, 2 x i display superiore e inferiore

**Cinturino e fibbia:**

Cinturino in vitello cucito a mano con fibbia deployante personalizzata in titanio e oro bianco o oro rosa collegata a bracci articolati.

Razzle Dazzle and Double Trouble: cinturino in vera pelle vintage proveniente da sacche militari dell’esercito svizzero con cuciture bianche a contrasto. Fibbia deployante personalizzata in titanio e oro bianco.

**‘Amici’ che hanno contribuito alla realizzazione della collezione HM4**

*Concept:* Maximilian Büsser / MB&F

*Product Design:* Eric Giroud / Eric Giroud Design Studio

*Gestione tecnica e produzione:* Serge Kriknoff / MB&F

*R&D:* Guillaume Thévenin / MB&F

*Sviluppo movimento:* Laurent Besse e Béranger Reynard

*Realizzazione movimento:* Daniel Uhlmann / Azuréa Technologies, Nicolas Broquet / Broquet

Décolletage, Yann Ryser / Tital

*Finitura a mano componenti movimento:* Jacques-Adrien Rochat e Denis Garcia di

C-L Rochat, Frédéric Saulcy / STS

*Assemblaggio movimento:* Didier Dumas, Georges Veisy e Alexandre Bonnet e Bertrand Sagorin-Querol di MB&F

*Realizzazione e produzione alloggio e fibbia:* Jean-Pierre Kohler e Lionel Gavignet di Profusion, Martin Stettler / Stettler, Dominique Mainier e Bertrand Jeunet di G.F.Châtelain

*Quadranti:* François Bernhard e Denis Parel di Nateber, Aurora Moreira / Panova

*Lancette:* Pierre Chillier, Isabelle Chillier e Félix Celetta di Fiedler

*Nose art:* Isabelle Villa

*Cinturino:* Olivier Purnot / Camille Fournet, Tomas Fransson

*Confezione dell’astuccio*:Olivier Berthon / Berthon & Co

*Logistica di produzione:* David Lamy / MB&F

Marketing e Communication:Charris Yadigaroglou, Virginie Meylan e Eléonor Picciotto / MB&F

*M.A.D.Gallery:* Hervé Estienne / MB&F

*Sales:* Alexandre David ePatricia Duvillard / MB&F

*Graphic Design:* Gérald Moulière e Anthony Franklin di GVA Studio

*Fotografia di prodotto:* Maarten van der Ende

*Architettura del display:* Frédéric Legendre / Lekoni

*Fotografia dei ritratti:* Régis Golay / Federal

*Webmaster*: Stéphane Balet e Guillaume Schmitz di Sumo Interactive

*Testi*: Ian Skellern

**MB&F – La nascita di un laboratorio concettuale**

I progetti che hanno dato a Maximilian Büsser il maggior piacere e la soddisfazione personale negli ultimi quindici anni di gestione di prestigiosi marchi di orologeria sono stati quelli che hanno visto il coinvolgimento di orologiai indipendenti di grande talento. Così è nata la sua personale utopia: creare un’azienda dedicata esclusivamente a progettare e realizzare una piccola serie con orologi dal concept radicale in collaborazione con professionisti di talento che Büsser rispetta e con i quali si diverte a lavorare. Il lato imprenditoriale di Büsser ha permesso di tradurre l’idea in realtà.

MB&F è un laboratorio concettuale d’arte e microingegneria in cui collettivi di professionisti orologiai indipendenti ogni anno si riuniscono per progettare e realizzare macchine di orologeria senza precedenti. Il rispetto di una tradizione che non imprigiona permette a MB&F di agire come catalizzatore dell’unione tra l’orologeria tradizionale di alta qualità, la tecnologia di ultimissima generazione e la scultura tridimensionale d’avanguardia.

La prima creazione di MB&F, chiamata Horological Machine No1 (HM1) è disponibile dal 2007 e introduce il concetto di orologeria architettonica tridimensionale. Questo primo modello è stato seguito dall’HM2 nel 2008 e dall’HM3 nel 2009, entrambi ispirati alla fantascienza. Il 2010 ha visto la nascita dell’HM4 Thunderbolt, considerato da molti la macchina più audace mai creata da MB&F. Nel 2011, Legacy Machine No1 ha introdotto una nuova linea ispirata dalla tradizione. HM5, presentata nel 2012, prende ispirazione dalle icone futuristiche degli anni settanta.

**Biografia – Maximilian Büsser**

Maximilian Büsser è nato in Italia a Milano. Ancora giovane si trasferisce a Losanna in Svizzera, dove trascorrerà tutta la sua adolescenza. Maximilian cresce in un ambiente e in una famiglia multietnica – suo padre, diplomatico svizzero, ha conosciuto la madre, indiana, a Mumbai – fattore determinante nella suo approccio multiculturale e aperto alla vita e al suo lavoro.

**Nel luglio 2005, all'età di 38 anni, Maximilian ha creato il primo laboratorio concettuale di orologeria MB&F (Maximilian Büsser & Friends) per il quale ora ha un nuovo partner, Serge Kriknoff. Il sogno di Büsser relativo a MB&F è quello di sviluppare progetti audaci con la collaborazione di piccoli gruppi di persone estremamente creative con le quali Max ama lavorare.**

Imprenditore nell’anima, nel 1998, a soli 31 anni, Maximilian è già Direttore Generale di Harry Winston Rare Timepieces. Nei sette anni del suo mandato ha trasformato questa piccola struttura in un’impresa di alta orologeria conosciuta e apprezzata; ne ha sviluppato la strategia, i prodotti, il marketing e la distribuzione a livello mondiale, integrando design, ricerca e sviluppo e produzione all’interno dell’azienda. Grazie alla sua lungimiranza il fatturato è aumentato del 900% portando Harry Winston a divenire uno degli attori più importanti di un segmento caratterizzato dalla grande concorrenza.

Maximilian ha iniziato la sua carriera - e forgiato la sua passione per l’Alta Orologeria - anche grazie al suo primo impiego presso Jaeger-LeCoultre. Nel corso degli anni ‘90, sette dei quali passati nel Senior Management Team della casa, Büsser ha sviluppato il proprio profilo e contribuito a decuplicare il fatturato dell’azienda. In questo periodo è stato responsabile prodotto, delle vendite e del marketing per l’Europa.

Ingegnere di formazione, ha una laurea in microtecnica conseguita alla Scuola Politecnica Federale di Losanna (1991).